

ORDINE DEL GIORNO n. 1370

Il Consiglio regionale

premessato che

- la guerra civile in Siria, in corso dal 2011, ha causato quantità di morti e di sfollati stimati rispettivamente in circa 500.000 e 6 milioni, oltre a più di 5 milioni di rifugiati all'interno dei paesi confinanti;
- a partire dal 20 gennaio, la città di Afrin, prossima al confine con la Turchia e appartenente al cosiddetto "Kurdistan siriano", è stata bersaglio di attacchi e bombardamenti aerei da parte dei turchi nell'ambito dell'operazione militare "Ramoscello d'ulivo" il cui scopo consiste nel recuperare il controllo dell'area;
- secondo i media internazionali e i principali analisti geopolitici, il principale obiettivo dell'operazione "Ramoscello d'ulivo" sono stati i militanti delle unità di protezione popolare curde YPG, i quali avevano avuto un ruolo cruciale nel contrasto all'ISIS da parte delle Forze Siriane Democratiche (SFD);

premessato, inoltre, che

- secondo quanto riportato dalle Nazioni Unite, nel corso di poche settimane gli attacchi militari contro Afrin hanno generato numerose vittime tra i civili e causato gravissimi problemi di ordine sanitario ed umanitario;
- più di 270.000 persone sono state costrette ad abbandonare l'area di Afrin, causando il sovraffollamento dei campi che non sono in grado di accogliere nuovi profughi in condizioni adeguate;

rilevato che il 18 marzo scorso Afrin è stata conquistata dalle milizie dell'Esercito libero siriano e dai soldati spediti dalla Turchia, nell'ambito dell'operazione "Ramoscello d'ulivo", cominciata il 20 gennaio con un bombardamento aereo;

precisato che

- il vicesegretario generale dell'ONU incaricato delle questioni umanitarie, Ursula Mueller, ha pubblicamente denunciato la situazione di Afrin, sollecitando la comunità internazionale ad adoperarsi per la sicurezza e la protezione dei civili vittime di violenza;
- la difesa della pace e la tutela dei diritti umani hanno sempre rappresentato un valore fondamentale per questo Consiglio regionale, nonché per la Regione Piemonte nel suo complesso;

considerato che

- la situazione ha un impatto molto grave anche sul resto del mondo non direttamente interessato alla vicenda e su un numero impressionante di civili;
- secondo l'Osservatorio siriano per i diritti umani, l'esodo dei civili che hanno lasciato la città nel solo periodo che intercorre tra il 14 e il 18 marzo sono stati circa 250mila e ad Afrin non restano che poche migliaia di abitanti;

- da quando infatti il Governo di Ankara ha lanciato l'offensiva, oltre 280 civili sono stati uccisi e più di 1.500 combattenti curdi sono morti, in maggioranza a causa di raid aerei e colpi di artiglieria;

tenuto conto che

- il giorno 5 aprile scorso in piazza Castello a Torino si è tenuto il grande presidio "Siamo con Afrin", organizzato dal coordinamento contro l'atomica, tutte le guerre e i terrorismi a cui hanno partecipato alcune centinaia di persone;
- la manifestazione in oggetto ha registrato, inoltre, l'adesione di molte associazioni, movimenti e partiti politici, nonché di molti rappresentanti delle istituzioni

esprime solidarietà

- alla popolazione di Afrin e ai civili vittime di violenza in tutte le aree sotto attacco;
- sollecita tutti i livelli istituzionali affinché il Parlamento ed il Governo Italiano esprimano una ferma condanna di quanto accaduto ad Afrin;
- auspica che, attraverso la promozione e il sostegno di eventuali iniziative pubbliche di approfondimento, i cittadini piemontesi siano informati adeguatamente riguardo alla cronaca, alle cause e alle implicazioni di vicende di tale gravità e rilevanza globale.

-----oOo-----

*Testo del documento votato e approvato a maggioranza nell'adunanza consiliare
del 10 aprile 2018*